Anno XXII — Venerdì 22 Giugno 1888 — Abbonamento Postale — N. 148

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . . L. 16
In tutto il Regno . . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dei Tabacchi in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

I PRONOSTICI

Siamo alla metà dell'anno e non abbiamo la guerra; per cui, in generale, si pronostica che non l'avremo almeno nel 1888. Ma poi? Molti pronosticano istessamente, che se non l'avremo quest'anno, potremmo averla nell'anno prossimo.

Pure nella stessa Francia, dove nessuno dissimula mai, che presto o tardi l'avremo, perchè non è possibile che vi si smetta l'idea della rivincita per riprendersi l'Alsazia e la Lorena, da lei presa alla Germania due secoli fa, come ora glielo ripetono a Berlino, anche di recente taluno che siede in alto luogo, il Floquet medesimo nel suo discorso di Marsiglia, si dimostrò molto pacifico, va dicendo che nel 1889 ci dovrà essere l'Esposizione internazionale, e non si può credere che la guerra abbia da venire così presto. Se l'imperatore Guglielmo non la fa, nemmeno la Francia vorrebbe farla. Essa ha da prepararsi ancora e dicono, che per questo ci vogliano calma e del tempo.

Intanto si preparano i locali per l'Esposizione e la famosa torre Eiffel è a buon punto e si spera che giunta a tutta la sua spropositata altezza, di lassù si farà anche una specie di osservatorio politico. Il fatto è, che il Dèroulède, nemmeno appoggiato dall'amico Boulanger, non riuscì eletto a Deputato, e si crede che appunto perchè è l'uomo della rivincita e della lega col grande Despota di tutte le Russie, non sia riuscito. Si giudica adunque che il Popolo francese non sia ancora disposto a darsi questo divertimento della guerra.

Poi un po' di guerra la c'è in casa tra coloro che vogliono abbattere la Repubblica ed il Parlamentarismo e quelli che vorrebbero conservare tutto questo, anche se giurarono anch'essi la *revisione*.

Questa *revisione* mantiene lo stato d'incertezza in Francia, perchè, se alcuni intendono per essa il consolidamento del regime attuale, gli altri vogliono ricavarne proprio la distruzione.

Ma, se nè la Germania, nè la Francia vogliono, per ora almeno, la guerra, la vorrà forse la Russia? La *Post* di Berlino dice appunto che soltanto i panslavisti sono i disturbatori della pace, e forse ha ragione.

La Russia si prepara certamente la occasione per allargarsi ancora nell'Europa orientale; ma pure, cercando che i nuovi principati non si consolidino, essa non farà la guerra se non quando altri avrà acceso altrove il fuoco, sicchè sieno indotti a lasciarla fare. Essa getta dei sospetti sull'Austria-Ungheria; ma questo Impero meno di qualunque altro può arrischiarsi a fare una guerra. Starà sulle difese e null'altro.

Peccato che gli alleati per la pace non lavorino seriamente a costituire una Federazione difensiva di tutti i Principati danubiani e balcanici. Ma intanto è da presumersi, che almeno la tregua duri per qualche tempo. Pur troppo la pace armata all'eccesso arreca anch'essa molti mali ai Popoli e li sfibra tutti per quel molto che costa; ma ad ogni modo la tregua esiste.

Lo strano si è, che la Francia, la quale invita l'Europa ed il mondo alla sua esposizione universale del 1889, continui nella guerra delle tariffe, che è un modo di danneggiarsi reciprocamente anch'essa. Ma, pur troppo *parva sapientia regitur mundus*. Che la duri anche questa? Chi può dirlo? Finora però i pronostici sono almeno per una tregua temporanea. Aspettiamo.

P. V.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Per istrada, 21 giugno.

Sono in viaggio, e, costretto a fermarmi per istrada tra un treno e l'altro, vi faccio quattro chiacchere che sono in parte la riproduzione di quelle che abbiamo fatte in ferrovia sulla strada di Roma; ed è di questa appunto, che vi parlo.

Si parlava della nuova guerra intimata dal Vaticano alla unità nazionale dell'Italia e si cercava di scoprire su che cosa si potesse basare la speranza di restaurare almeno un poco del defunto Temporale; ma nessuno è riuscito ad indovinarlo. È ben vero, che nessuno ha saputo mettere a calcolo la Provvidenza, che ci deve, secondo il Vaticano, entrare per qualcosa quando si tratta di Temporale. Se ha durato tanto e se abbattuto altre volte fu pure ristabilito ancora per virtù della Provvidenza, perchè non potrà riuscire lo stesso ancora?

La pace del mondo non dura sempre; e se avremo la guerra, questa dovrà produrre un nuovo scompiglio nel mondo, sicchè, dopo un certo tempo, tutti desidereranno la pace e questa non si potrà avere senza che, come si fece nel 1815, si ricostituisca il Temporale.

Nessuno potrà negare, che se questo è il calcolo del Vaticano, esso farebbe giuocare una parte bene strana alla Provvidenza.

Bisognerebbe intanto, che l'Italia facesse la guerra a qualcheduno per essere vinta e distrutta. Ora a chi la farà dessa e perchè? E chi poi gliela vorrà fare soltanto per avere un nemico di più, se altri fosse in guerra con qualcheduno? Oramai anche l'Italia è una potenza; e come tale od è desiderata la sua alleanza, od è temuta se dessa la fa coi proprii nemici. La stessa neutralità sua è molto apprezzata da quei medesimi che vorrebbero fare la guerra a qualchedun altro.

Non c'è insomma nessun indizio che qualche potenza voglia fare la guerra all'Italia; e meno la farebbe alcuna di esse proprio per la restaurazione del Temporale.

Il trovare poi in Italia un partito che si adoperi alla restaurazione del Temporale, è non soltanto una empietà, ma una vera assurdità il crederlo. Se l'unità d'Italia ha costato molto ad ottenerla, chi mai si sentirà così forte da tentarne la distruzione?

Ma qualcheduno suppone, che il Vaticano si accontenterebbe anche di Roma e di una striscia fino al mare.

Ora chi farebbe questo? Forse l'Italia che ha speso tanti milioni ad accrescere Roma e che dovrebbe perderli? Forse i ricchi Romani, che coll'unità dell'Italia accrebberó a più doppi il valore delle loro proprietà, e che sperano di accrescerlo ancora coll'opera del risanamento dell'Agro Romano, a spese dell'Italia?

Chi può pensare, che i Romani desiderino di veder retrocedere Roma a quello che era diciotto anni fa? Chi mai può sognarsi, che ci sia in Italia un partito, sia pure egoista, che creda di poter disfare ora quello che l'Italia ha voluto fare? Per quanto iniqui sieno quelli, che desidererebbero tutto questo, ancora più che tali essi sono imbecilli. Se costoro adunque continuano ad osteggiare l'Italia, e non comprendono che al primo moto che facessero sarebbero annichiliti dalla Nazione, convien dire che hanno davvero perduto il bene dell'intelletto. Ora i pazzi, finchè sono innocui, si lasciano vagare liberamente. Ma se minacciano qualche danno, si mettono al manicomio.

Intanto hanno avuto parecchie lezioni codesti impenitenti Temporalisti rivoluzionarii, che s'immaginano di poter fare una rivoluzione per disfare l'Italia. Essi hanno avuto, oltre quella di Torino, dove non si lasciò parlare uno dei loro apostoli, la lezione del Parlamento sul codice penale, quella di Bologna e poi la più recente delle elezioni di Roma. Se le altre tutte mostrano lo spirito generale della popolazione italiana, che non vuole saperne di Temporalisti, quest'ultima mostrò a Roma stessa, che quando i liberali vogliono mettersi d'accordo sanno combatterli e vincerli anche nelle elezioni locali. Quelle di Roma poi hanno valso a mostrare, che la stessa concordia bisogna usarla da per tutto, dacchè i vaticanesi scelsero questo terreno per fare le loro prove contro l'Italia.

Che dopo queste ripetute lezioni facciano una buona volta giudizio ed accettino come un fatto compiuto la volontà della Nazione, che da tanto tempo aspirava a riavere la sua unità e che finalmente l'ha consacrata a Roma, dove pose la corona al suo edifizio? Nessuno, trattandosi di gente ostinata e cieca, che non vive della vita dei nostri tempi, può dire che ciò sia per essere; ma dicano e facciano qualunque cosa, la sentenza è oramai pronunciata e irrevocabile.

Eccovi riassunti i discorsi fatti tra persone ignote in ferrovia. Riprendo il mio viaggio.

Ora poi vedo nell'organo del Vaticano, l'*Osservatore*, una candida confessione, che le elezioni di Roma dovevano avere l'esito che ebbero dal momento che la maggioranza dei cittadini seppe mettersi d'accordo su di una lista. Confessano così di essere una minoranza anche a Roma. E dunque? Si muoverà la Repubblica francese, come mostra di sperarlo il *Moniteur de Rome* fondato per questo? Pazzie!

Victor.

UN COLLOQUIO COL GENERALE TÜRR

La *Gazzetta del Popolo* ha da Parigi 16 giugno:

« Il generale Türr appena ritornato da Budapest è stato subito assediato da una quantità di *reporters* dei giornali parigini desiderosi di conoscere la sua opinione sull'incidente Tisza che ha cagionata tanta emozione in Francia. Ieri l'altro ebbi occasione di vedere il valoroso compagno d'armi di Garibaldi e l'ex-aiutante di campo del gran Re Vittorio Emanuele, il quale interrogato da me in proposito mi disse queste precise parole:

La paura, la diffidenza e la nervosità, ecco le grandi malattie che rodono le nazioni ed i governi, ed il principe Bismarck cerca di mantenerle perchè sono la sua forza.

In una memoria indirizzata nel 1857 al suo governo, Bismarck diceva « La paura, se si sa profittarne con prudenza ed abilità, può mettere a nostra disposizione tutta la confederazione Germanica. Per inspirarla bisogna fare dimostrazioni ostensibili delle nostre buone relazioni colla Francia. »

Allora l'amicizia della Francia era utile alla Prussia per riuscire in Germania. Oggi tutti i suoi sforzi tendono a mantenere la Francia isolata. Bismarck fa dichiarare che la Germania ha il diritto di ricercare l'amicizia della Russia. Siccome sa promettere ciò che non gli appartiene è probabile che riesca di nuovo colla Russia, contro la quale, e mentre erano alleati, ha fatta l'alleanza austro-ungherese. Egli ha usato e abusato di tutti e continua a opprimere l'Europa.

Il principe Bismarck è un tipo dell'età della pietra; non comprende la generosità, le sue leggi non sono leggi di giustizia, ma leggi di vendetta e ciò tanto coi suoi alleati che coi suoi avversari.

Ma se morisse domani che lascierebbe al suo padrone e re? Lo stato d'assedio per governare all'interno e cinque milioni di baionette per difendersi contro lo straniero. Un francese ha detto: Si può far molte cose colle baionette, ma provatevi di sedervi sopra. In Francia, checchè se ne dica, si può governare ancora senza lo stato d'assedio.

Ci vorrebbe un gran cuore che potesse unire l'Europa nell'interesse comune, per non indietreggiare verso la barbarie. Ma non perdiamo la speranza e la fede nel progresso umano per il quale abbiamo sostenute tante lotte, e nonostante tutto, ottenuti tanti successi.

Criticando le parole del ministro ungherese Tisza, il generale Türr soggiunse:

« La festa dell'89 non sarà la glorificazione del terrore. Sarà una festa alla quale tutte le nazioni libere potranno assistere, poichè sarà la festa delle conquiste civili di tutte le nazioni. La Rivoluzione non fu l'opera di Bonaparte. Quelli che fecero di più per la Rivoluzione furono i tre Luigi, senza parlare di Filippo Egualilanza. Non è neanche in Francia che si deve cercare la sorgente della Rivoluzione. E' in Inghilterra che bisogna andare e poi risalire al movimento della Riforma in Germania.

Nel 1789 la Francia ha portato la bandiera dei diritti dell'uomo attraverso l'Europa intera. Trentacinque anni or sono proclamava il principio delle nazionalità e Bismarck ne ha profittato largamente per fare l'agglomerazione della Germania.

Poi è avvenuta una reazione che ha avuto per conseguenza il riavvicinamento fra la Francia e la Russia. Bismarck ha contribuito più d'ogni altro a questo ravvicinamento; e c'è oggi in Europa

9 — APPENDICE

SAVOJA CAVALLERIA!
(3°)

Appunti storici di **Ernesto D'Agostini**

(1848-1870).

Dal concetto « del nemico lontano » furono ispirati gli ordini dati dal Comando supremo nelle ore pomeridiane; ordini che per il Generale De Sonnaz erano i seguenti:

« Domani 24 corr. Ella stabilirà la « sua Divisione fra Mozzecane Quaderni e la Gherla, col suo quartier « generale a Quaderni. I movimenti « occorrenti saranno tutti iniziati prima « delle 4 ant. » Essi però avean già ricevuto esecuzione, per iniziativa del Generale De Sonnaz fin dal mezzogiorno del 23, ed è troppo vero che anche nel 1866 dal quartier generale si davano disposizioni senza conoscere lo stato delle cose che d'ora in ora andavano mutandosi.

Una Divisione di cavalleria avea passato il Mincio nel mattino del 23 ed il meno che potesse fare era di arrivare fino a Quaderni; pure si dava l'ordine di occupare questa località (1) e di iniziar i movimenti all'uopo prima delle 4 ant. del 24 come si fosse trattato di grandi distanze.

Che cosa dovea fare tutta quella cavalleria durante la giornata del 23, se non percorreva almeno 10 chilometri, e dopo assicuratasi che Villafrancaera sgombra, fermarsi a Quaderni per ivi attendere le altre truppe del 3.° Corpo e precederle con nuove disposizioni nel mattino del 24?

Fu troppo naturale lo stupore del Generale Bixio, quando arrivato verso le 3 ant. del 24, colla 7.ª Divisione, a Quaderni, trovò nello stesso posto, in cui le avea viste nella sera precedente, le vedette di *Savoja Cavalleria*; e maggiore dovette divenire, quando pregato De Sonnaz di fargli sapere quali ordini avesse, quello mandò a rispondere che non ne aveva e che, conseguentemente non potrà muoversi!

Pure fu così, la Divisione di linea non potè muoversi che a mattino avanzato del 24 quando dopo il combattimento di Villafranca si credè averne bisogno, e venne chiamata in gran fretta dal generale Della Rocca per rimanervi poi inoperosa durante le lunghe ore di lotta dietro quella città.

Verso le 2 1/2 per coprire l'intervallo tra la 7.ª e l'8.ª Divisione dalle minaccie della Cavalleria Austriaca, venne messa a disposizione del Generale Bixio la Brigata Soman (*Savoja* e *Genova Cavalleria*) e Bixio ordinò al Generale Soman di eseguire con tutta la Brigata una ricognizione nella direzione di Staffalo stendendosi tra la 7.ª e l'8.ª Divisione « ma poco dopo con mia « grande sorpresa (così Bixio nella sua « memoria sulla campagna del 1866) « questa Brigata di Cavalleria riparava « in disordine dietro le nostre linee, « dopo aver fatto poco ed evidentemente « malissimo. »

Ed era vero; la Brigata Sonnaz scontratasi coi fuggiaschi dell'8.ª Divisione, che, a frotte discendendo dal Monte Torre percorreyano la strada *Staffalo Villafranca*, avevano fatta l'impressione d'un grande disastro; ed essendo riuscito presso che impossibile dirigere loro parole, il panico non tardò a manifestarsi e ci volle tutto il sangue freddo degli ufficiali per persuadere i loro soldati della nessuna ragione di temere, anzi della necessità di reagire.

Pochi minuti di riposo al sicuro restituirono ai due Reggimenti il sentimento della propria dignità, e la coscienza del dovere, avvenne anzi quel che suole in questo caso accadere, e cioè la reazione, il bisogno potente di purgare con atti di valore, il rimorso d'aver ceduto a puerile timore.

Savoja e *Genova* dopo le 4 pom. furono largamente, e con immensa loro gioia, adoperati dal General Bixio, nelle ricognizioni in foraggieri con tutti gli squadroni in distese successive; la calma affascinatrice con che il prode generale dava gli ordini, trovava nei nostri cavallieri rapida e mirabile esecuzione.

All'ultimo assalto della Cavalleria Austriaca, narra Guerzoni (1) « Bixio « stesso, in mezzo alla mischia, a piedi, « sbottonata la tunica, calmo, sereno, « quasi sorridente, se in quell'ora e in « in quel giorno si poteva sorridere, « coll'occhio e la voce a ogni cosa, « dirige il fuoco de' suoi cannoni, e dà « a tutto il combattimento una sorprendente unità e precisione. A un « punto il giuoco par sì bello, la par« tita così certa, che i colonelli della « nostra divisione di Cavalleria, il Ba« rattieri, l'Incisa, il Bodro, il Ristori, « chiedono di spingersi a fondo sul ne« mico coi loro squadroni; ma Bixio, « sempre padrone di sè, ignorando in « quali forze fosse il nemico, e non vo« lendo essere impedito dall'uso della « sua Artiglieria, dovette contenere « quel generoso ardore e limitarsi alla « difesa che non gli poteva riuscire più « vittoriosa. »

Dopo questo episodio cominciò la ritirata; l'indomani *Savoja Cavalleria* si trovò a Cerlungo e non abbandonò il territorio della linea del Mincio, se non allorquando mosse colla Divisione pel Veneto, dove pochi giorni dopo l'armistizio poneva fine alla campagna.

***

Nel 1870 veniva chiamato a concorrere all'investimento di Roma, ma la campagna non poteva certo dar occasione alla cavalleria di prender parte rilevante e distinguersi.

Savoja attende la sua stella e senza dubbio essa brillerà...... quel giorno!...

FINE.

(1) Sono 20 chilometri da Goito a Villafranca, e Quaderni si trova su per giù a mezza strada.

(1) *Vita di Nino Bixio.*

una strana confusione. Quelli che dovrebbero essere uniti, intimamente uniti per la difesa e la libertà delle nazioni si trovano separati, trascinati in campi opposti.

I Francesi dicono che i loro amici della vigilia li hanno abbandonati al momento del bisogno. Ma devono riconoscere che hanno fatto la guerra del 1870 senza alleati. Certo le potenze neutrali han commesso un errore grave nel 1871.

Nel loro stesso interesse avrebbero dovuto impedire il presente stato di cose in Europa, pieno di pericoli.

Il generale Türr deplora che la Francia abbia rinnegato la sua politica tradizionale in Oriente e comprende che gli Ungheresi, i Polacchi, i Rumeni, i Greci, i Serbi ed i Turchi, minacciati da un pericolo comune, si appoggino sulle potenze centrali.

Michelet, conchiuse il generale, ha additato i due scogli dell' umanità: — la superstizione religiosa e la filosofia materiale.

Voleva un'educazione virile e sana perchè la nazione possa divenire un ordinamento di cittadini forti e liberi. La sua idea era di demolire le barriere che separano le nazioni. L'egoismo non è sentiero della Francia. Che essa conservi nelle pieghe della sua bandiera i principii umanitari, quelli della libertà delle nazioni; poichè ogni volta che la Francia ha spiegato questa bandiera è stata invincibile.

Diffidiamo degli adulatori e dei fanatici che han perduto a loro volta popoli e sovrani. La religione come il patriottismo, senza equità, conducono la prima allo scisma, il secondo all'anarchia.

Ecco in riassunto le dichiarazioni fatte dal generale Türr nella sua conversazione.

La morte del figlio del Negus

Un telegramma da Massaua annunzia che Ras Area Salassiè, figlio del Negus è morto avvelenato a Makallè, e che il Negus per vendicarlo avrebbe fatto uccidere diversi capi. Egli chiamò presso di sè Ras Alula e Debeb.

La *Riforma* crede che l'avvelenamento di Ras Area Salassiè, figlio del Negus, si debba a qualcuno dei Wollo Galla, alla cui testa egli fu messo dopo che sposò la figlia di Menelik, re dello Scioa.

Nei primordi del suo governo Ras Area Selassiè era stato crudele verso i suoi sudditi tantochè il Negus lo aveva degradato.

— A Massaua la temperatura massima nei giorni scorsi è stata di 39 centigradi.

Le convenzioni ferroviarie

Scrivono alla *Perseveranza*:

Il voto favorevole per le Convenzioni ferroviarie è assicurato nella Camera, non ostante la viva opposizione dell' on. Baccarini, il quale chiederà che se ne facciano tre progetti distinti, sostenendo che con emendamenti non era lecito presentare altre due Convenzioni, quella colla Mediterranea e quella colla Sicula.

Dimissioni di Waldersee

Secondo il *Berliner Tageblatt*, sarebbe imminente la crisi del conte Waldersee, aiutante generale dell' imperatore.

Il conte Waldersee, l'anno decorso, durante la tensione franco-tedesca, si sarebbe lasciato sfuggire alcune incaute espressioni che irritarono il principe di Bismarck.

Inoltre, la relazione del conte Waldersee col predicatore Stöcker, caporione del partito antisemita, aumentò il malumore tanto più che certi articoli comparsi nella *Kreuzzeitung* vengono attribuiti al conte Waldersee che gode alto favore alla corte.

Un discorso del dottor Bergmann

Il dottor Bergmann, colui che era a capo dei nemici del Mackenzie, e che sull'ultimo, fu sostituito da Bardeleben nella cura dell' imperatore, sebbene intimo del principe imperiale, ha ripreso le sue funzioni all' Università. In tale occasione egli ha pronunziato un discorso, di cui va tenuto conto, appunto per le relazioni intime tra lui e l' imperatore. — Il Bergmann così si è espresso:

« Per la seconda volta in un breve volgere di tempo, la patria ha perduto il sovrano. Mentre l' imperatore Guglielmo ebbe un'esistenza più lunga dell'ordinaria, Federico fu strappato sul fiore dell' età.

« Chiunque si accostò al capezzale dell' imperatore ammirò la sua amabilità e semplicità. Egli non volle mai un guanciale per appoggiare la testa! Non mostrò mai la minima esigenza verso coloro che gli stavano d'attorno.

« Piangiamo amaramente sul fatale destino che ci strappa il glorioso generale, il quale dopo lungo tempo battè il nemico nazionale; restrinse i vincoli tra il nord e il sud della patria.

« Dal feretro del generoso sovrano alziamo gli sguardi a Guglielmo, i cui proclami dimostrano come egli meriti una fiducia e una devozione illimitata. »

I corrieri imperiali

Ecco i nomi degli ufficiali superiori incaricati di notificare ad alcune potenze l' assunzione al trono di Guglielmo II:

Russia: Generale di fanteria de Pope, generale comandante il corpo della guardia.

Austria-Ungheria: Generale di cavalleria conte Waldersee, aiutante generale dell' imperatore e quartiermastro generale dell' armata.

Italia: Generale di cavalleria barone de Schlotheim comandante generale dell' 11° corpo d' armata.

Vaticano: Luogotenente generale *à la suite* principe Carlo Lichnowsky.

Grecia: Luogotenente generale, e generale *à la suite* dell' imperatore de Derenthall, comandante la 33.ª divisione.

Serbia e Rumenia: Maggiore generale, e generale *à la suite* dell' imperatore conte Schleffen, II comandante di Berlino.

La partenza di Mackenzie da Berlino

Martedì mattina, il dottore sir Morell Mackenzie, lo sfortunato medico curante dell'imperatore Federico III, si accomiatò dall' imperatrice vedova Vittoria. Il congedo fu commovente. L'altro medico inglese, il dottor Hovel, si recò ad accompagnarlo alla stazione di Wildpark. Ambedue salirono in un coupè di prima classe. Erano presenti pochissimi passeggeri e tre agenti di polizia in borghese.

Poco prima che il treno partisse, il dottor Mackenzie fece cenno al brigadiere di polizia berlinese, stato sempre di servizio a Friedrichskrone, e appena costui gli si fu avvicinato, il dottore gli strinse la mano, conversando benevolmente con lui.

Il dottor Hovel, sceso dal treno, tornò a Friedrichskrone. Egli rimane al seguito dell'imperatrice vedova.

Poco prima che il treno partisse essendosi sparsa la voce della sua partenza, il pubblico affluì sotto la tettoia della stazione e lo salutò con molta deferenza.

L'Assemblea della Società Veneta di costruzioni

A Padova si tenne ieri l'Assemblea generale di questa Società, cui erano presenti 146 azionisti, rappresentanti 2712 voti e 29470 azioni.

Gli utili dell' esercizio scorso risultarono dalla relazione dei sindaci a lire 3.208.923,99, le quali, in luogo d' essere pagate in dividendo, formeranno una partita nuova: « Minor valore, titoli e partecipazioni » in vista del pregiudizio che ebbe a subire la Società colla partecipazione alla impresa per le acciaierie di Terni.

Parlarono, in viva discussione, fra altri, l' Avezzani e l' ing. Pini, che raccomandò l'anticipazione del dividendo semestrale nel prossimo esercizio.

Fu approvata la relazione; risulta da questa che il capitale sociale e le riserve rimangono infatti e che sono assicurati i lavori per l' avvenire.

Breda fu rieletto presidente.

Le elezioni amministrative di Roma

Il *Moniteur de Rome*, il giornale francese del Vaticano, lascia chiaramente comprendere che dopo la sconfitta di domenica, al Papa non rimane che invocare l' intervento dello straniero.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 21 giugno

Camera dei Deputati.

PRES. BIANCHERI.

Riprendesi la discussione del bilancio della pubblica istruzione.

Boselli ringrazia gli oratori, ma è dolente di non poter rispondere a tutti pur dichiarando che terrà conto delle raccomandazioni.

Afferma la necessità di rafforzare lo studio dell' italiano, del latino e della storia.

Parla dell' istruzione privata che intende di aiutare purchè non sia contraria alle patrie istituzioni.

Si propone pure di conciliare i programmi degli studi e con quello dello sviluppo fisico dei giovani. Terrà conto delle divergenze sull' utilità e obbligatorietà del greco.

Associasi alle nobili parole pronunciate da Chinaglia per dar maggior impulso all' istruzione della donna, per esercitare poi un'attenta vigilanza agli istituti femminili e privati.

Risponde a Baccelli che intende diradare la fitta serie dei regolamenti universitari che nasconde l'edificio della legge Casati.

Conclude dichiarando che accetta l'ordine del giorno della Commissione del bilancio.

Chiusa la discussione generale approvansi l'ordine del giorno della Commissione e i primi 21 capitoli rimandandosi il seguito a domani.

Levasi la seduta alle 7.15.

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Abbiamo un bell'aspettare i lumi che dovrebbero pervenire alla stampa periodica dai Comitati elettorali, piissimo desiderio sempre, quando qualche motivo speciale non turbi la fiacca generale. Ed il motivo nel presente periodo elettorale manca affatto, sia per l'indifferenza generale, e che ora va diventando un male costante, sia perchè la prossima nuova legge elettorale lascia prevedere non lontane le elezioni generali, sia perchè la convenienza della opportunità di rieleggere tutti i consiglieri scadenti è entrata nel convincimento di tutti.

Non esitiamo ad affermare che l'attuale amministrazione comunale di Udine è fra le migliori possibili e raggiunge quasi al massimo desiderato in materia; dappoichè la nostra Giunta, capitanata da un Sindaco attivo, diligente, conciliante, perfetto gentiluomo, geloso tutore degli interessi cittadini, è armonica, bene affiatata e composta di elementi fra i migliori che possano sceglìersi, non solo nel Consiglio del Comune, ma benanco nell' intero Comune.

E dappoichè fra gli scadenti oltre al Sindaco ci sono quattro Assessori e gli altri meritano la benemerenza pubblica per servigi prestati o per felici iniziative od opere compiute, è doverosa non soltanto la rielezione, ma è doveroso che gli elettori concorrano numerosi alle urne. Così, oltre ad evitare il pericolo di spiacevoli sorprese, il concorso numeroso servirà di gentile e doveroso attestato di stima agli egregi componenti della comunale amministrazione.

Proponiamo quindi la rielezione dei signori

De Puppi Luigi
Leitenburg Francesco
Pirona Giulio-Andrea
Di Trento Antonio
De Questiax Augusto
Chiap Giuseppe
De Girolami Angelo

Quanto ai due nomi nuovi abbiamo già espresso parzialmente le nostre simpatie; però attenderemo l'*ultimo momento* per pronunciarci; così quei *piagnucoloni* che abbiamo replicatamente punzecchiato questi giorni, non avranno più motivo di chiamarci *la stampa usurpatrice ed invadente!!*

A domani dunque.

Un'altra rinuncia

Egregio sig. Direttore,

Nel mentre mi protesto assai grato ai concittadini che propongono la mia candidatura al consiglio comunale, dichiaro che non posso accettare l'onorevolissimo mandato.

La riverisco distintamente.

21 giugno 1888.

ADOLFO MAURONER.

Noi abbiamo pubblicato questa rinuncia per debito di cronaca, sperando però ch'essa non sia *definitiva*.

CRONACA
Urbana e Provinciale

PRO-MEMORIA

Invitiamo quei nostri abbonati della provincia, che si trovano in arretrato col pagamento, a voler regolare i loro conti coll'amministrazione del giornale, essendo prossima la scadenza del secondo trimestre.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Staione di Udine -- R. Istituto Tecnico.

21 giugno 1888	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a 22 giug
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	749.1	748.8	749.3	750.0
Umidità relativa	61	58	88	62
Stato del cielo	sereno	q. ser.	misto	q. cop.
Acqua cad.	—	—	—	—
Vento { direz.	E	SE	SE	—
Vento { vel. k.	1	5	1	0
Term. cent.	20.9	25.3	20.7	23.0

Temperatura { massima 26.8 / minima 13.2
Temperatura minima all'aperto 11.6
Minima esterna nella notte 14.4

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma, Ricevuto alle ore 5 pom. del 21 giugno.

In Europa pressione ancora elevata alle latitudini settentrionali, notevolmente decrescente al sud est, generalmente livellata, intorno a 760 altrove, nell' Inghilterra settentrionale 766, a Lisbona 757.

Stamane cielo nuvoloso fuorchè all'estremo sud del continente, venti deboli specialmente sciroccali, barometro 761 sull' Italia inferiore, 759 sul mar Ligure; mare generalmente calmo.

Probabilità: venti deboli varii, cielo vario con qualche temporale, temperatura in aumento.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Atti della Deputazione prov. di Udine.

Seduta del giorno 18 giugno 1888

La Deputazione Provinciale di Udine nella odierna seduta autorizzò i pagamenti che seguono, cioè:

— Alla Presidenza del Comitato Centrale della Croce Rossa italiana in Roma di lire 100 quale penultima delle dieci azioni acquistate per sì benemerita ed umanitaria istituzione.

— Alla Congregazione di carità di Pavia d' Udine ed al Comune di Feletto Umberto di lire 97.10 per sussidi a domicilio anticipati a maniaci nel c. a.

— Alla Presidenza del Civico Spedale di Palmanova di lire 3102 per dozzine di maniache ricoverate nella casa succursale di Sottoselva durante il mese di maggio 1888.

— Al sig. Misani cav. Massimo, Preside del r. Istituto Tecnico di Udine, di lire 1625 quale assegno per l' acquisto del materiale scientifico nel secondo trimestre c. a.

— Alla Giunta di sorveglianza del Manicomio centrale di S. Clemente in Venezia di lire 4056.50 in causa fondo per dozzine di dementi povere ricoverate nei mesi di maggio e giugno 1888.

— Al Comune di Udine di lire 90 per tassa d' introduzione di due prese d'acque potabile nel palazzo degli uffici provinciali.

— Al Comune di Pordenone di lire 557.97 in causa rifusione della sostenuta spesa nell' anno 1887 per la manutenzione del tronco della strada preconizzata provinciale Pordenone-Maniago percorrente il proprio territorio.

Approvò le liste elettorali amministrative per l'anno 1888 dei Comuni di

Comune	elettori
Castelnuovo	con elettori 340
Travesio	» 276
Stregna	» 62
Povoletto	» 271
Attimis	» 288
Ravascletto	» 95
Venzone	» 171
Fanna	» 351
Resiutta	» 111
Andreis	» 138
Vallenoncello	» 81
Precenicco	» 145
Pasiano di Pordenone	» 242
Ovaro	» 384
Cordovado	» 121
San Quirino	» 447
San Giorgio di Nogaro	» 242
Grimacco	» 60
Varmo	» 198

— Constatato che pei 15 mentecatti accolti nel Civico Spedale di Udine concorrono gli estremi della miserabilità assoluta, e le altre condizioni prescritte dalle vigenti norme; la Deputazione stabilì di assumere a carico della Provincia le spese per la loro cura e mantenimento.

Furono inoltre trattati altri 38 affari, dei quali 13 di ordinaria amministrazione della Provincia, 16 di tutela dei Comuni, 5 d'interesse delle opere pie e 4 di contenzioso-amministrativo; in complesso affari deliberati n. 65.

Il Deputato Provinciale
BIASUTTI

Il Segretario interinale
G. di Caporiacco

Sopra certi fatti di cui ieri parlavano, assai diversamente però, ad Udine e riferiti anche dai giornali, noi abbiamo taciuto e siamo contenti di averlo fatto anche perchè oggi, e lo si vedrà, si racconta in tutt'altra maniera la cosa già da parecchi giorni avvenuta.

Tassa sulle vetture e sui domestici per l'anno 1888. Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

Con Decreto 10 giugno 1888 num. 15168 del R. Prefetto, fu reso esecutorio il Ruolo suindicato, che fino da oggi è ostensibile presso l' Esattoria Comunale sita in via Erasmo Valvason, cui venne trasmesso per la relativa esazione, mentre la matricola resta ostensibile presso la Ragioneria Municipale.

La scadenza di questa tassa è fissata in due rate eguali coincidenti colla scadenza delle imposte fondiarie dei mesi di agosto e dicembre p. v.

Trascorsi otto giorni dalla scadenza, i difettivi verranno assoggettati alle multe ed ai procedimenti speciali stabiliti per la riscossione delle imposte dirette dello Stato.

Dal Municipio di Udine,
li 20 giugno 1888.

Il Sindaco L. DE PUPPI.

Concorsi per maestri e maestre. E' aperto il concorso ai posti di maestro e di maestra vacanti nelle scuole pubbliche rurali dei Comuni qui sotto indicati, avvertendo che gli stipendi saranno gl' indicati nel presente avviso a cominciare dal 1 novembre p. v., rimanendo il transitorio del corrente anno sino a tutto ottobre:

Bertiolo (Pozzecco) f. (1) III l. 560.
Pasian Schiavonesco, m. II l. 750.
Pasian Schiavonesco (Variano-Vissandone) f. III l. 560.
Buttrio, mi. III l. 700.
Cassacco, f. III l. 560.
Ciseriis (Sedilis) mi. III l. 700.
Gonars (Ontagnano) mi. III l. 700.
Latisana (Gorgo) mi. III l. 700.
Latisana (Latisanotta) mi. f. III l. 550.
Lusevera, f. III l. 560.
Manzano, m. III l. 700.
Marano Lagunare (Marano) f. III l. 560.
Muzzana del Turgnano (Muzzana) m. III l. 700.
Povoletto, m. II l. 750.
Povoletto (Magredis) f. III l. 560.
S. Giorgio di Nogaro (Torre di Zuino) m. III l. 700.
Prepotto (Podresca) mi. III l. 700.
Precenicco, m. III l. 700.
Precenicco, f. III l. 560.
Rivignano, f. II l. 600.
Rivignano (Flambruzzo) mi. III l. 700.
Teor, f. III l. 560.
Treppo Grande (Treppo) f. III l. 560.
Tricesimo, m. III l. 700.
Tricesimo, f. II l. 600.
Tricesimo (Leonacco) mi. III l. 700.
Arta (Piano) m. III l. 700.
Comeglians (Povolaro) m. III l. 700.
Dogna, m. III l. 700.
Lauco, f. III l. 560
Lauco (Vinaio) mi. III l. 700.
Ligosullo, f. III l. 560.
Moggio, m. II l. 750.
Moggio, m. mi. III l. 700.
Moggio (Dordolla) mi. III l. 700.
Ovaro, m. III l. 700.
Paluzza (Rivo) m. III l. 700.
Paularo, m. III l. 700.
Prato Carnico (Prato) m. III l. 700.
Ravascletto, m. III l. 700.
Ravascletto (Zovello) mi. III l. 700.
Resiutta, f. III l. 560.
Rive d'Arcano (Rodeano) f. III l. 560.
S. Odorico (Flaibano) f. III l. 560.
Venzone (Portis e Piani) m. III l. 700,
Arba, m. III l. 700.
Brugnera (Maron) m. III l. 700. (2)
Casarsa (S. Giovanni) m. III l. 700.
Cimolais, m. III l. 700.
Cimolais, f. III l. 560.
Cordenons, f. II l. 600. (3)
Cordenons, f. II l. 600. (3)
Claut, m. III l. 700.
Erto-Casso (Erto) m. III l. 700.
Erto-Casso (Erto) f. III l. 560.
Fiume (Bannia) m. III l. 700.
Fiume (Pescincanna) mi. III l. 700.
Frisanco (Poffabro) m. III l. 700.
Sequals, m. III l. 700. (4)
Vivaro (Tesis) mi. III l. 700.

(1) *f.* significa femminile, *m.* maschile, *mi.* mista, *mi. f.* mista facoltativa —
(2) La Scuola si apre il 10 agosto —
(3) La Scuola si apre il 1 agosto —
(4) Più lire 150 se abilitato all' insegnamento del disegno.

La domanda per essere ammesso a concorrere ai posti sopra indicati dovrà essere presentata all' Ufficio scolastico provinciale non più tardi del 31 luglio p. v.

Canali. L' astronomo Flammarion, raccontandoci testè dei molti *canali* che trovansi nel pianeta Marte, nel quale da ultimo ci furono anche delle inondazioni, ci ha risvegliato nella mente anche quanto si dice di molti canali sul nostro globo. Lesseps, dopo avere aperto alla navigazione con un canale l' istmo di Suez, ora ci promette che non staremo molto ad avere quello di Panama, mentre gli Stati-Uniti tornano all' idea di quello di Nicaragua. Presto non si potrà più parlare nemmeno dell' istmo di Corinto, ma si dovrà dire il

canale di Corinto. I Prussiani lavorano per aprire una via dal Baltico attraverso l'Holstein, onde avere un passaggio in casa.

Il nostro friulano ingegn. Zamparo è prossimo a vedersi verificare la sua idea di dar da bere della buona acqua delle fonti del Sele alla Puglia, dove, se abbondano di vino, scarseggiano proprio di acqua e ne vorrebbero dare anche al loro Tavoliere.

Mentre alcuni avrebbero voluto che si canalizzasse il Po fino al punto più elevato possibile e di là si aprisse attraverso gli Appennini un canale per il Mediterraneo, ci raccontano, che l'ing. Brocca ha compiuto un progetto per un canale che da Castro sul Tirreno sboccherebbe a Fano sull'Adriatico. Esso avrebbe la lunghezza di 282 chilom. la larghezza di 100 e la profondità di 12 metri, mentre anche le più grosse corrazzate nostre pescano m. 9 $1/_2$. Egli crede che con 500 milioni in 5 anni si potrebbe compiere quest'opera, che darebbe da fare a molte decine di migliaia di operai.

In Francia pure vogliono darsi dei canali che congiungano i due mari anche per i grossi navigli, ma ora l'ing. Ritter ha fatto un progetto per dare in abbondanza l'acqua eccellente ai 3 milioni di Parigini, cavandola dal lago di Neufchâtel. Si tratta di 20 metri cubi ogni minuto secondo. Il canale lungo 450 chilometri sarebbe in gran parte sotterraneo. Parigi se ne potrebbe servire di quell'acqua anche come forza motrice e per produrre la elettricità. L'ing. Ritter calcola, che speso qualche centinaio di milioni per la costruzione in pochi anni si avrebbe un prodotto da pagarne tutte le spese.

Noi qui del Friuli abbiamo pure da costruire molti canali per adoperare le nostre acque nella irrigazione; e qualcosa potremo fare per unire al mare la nuova ferrovia e far passare attraverso il nostro paese tutti quei prodotti che passerebbero le Alpi per la pontebbana, coi carichi sbarcativi dai vapori che per mare ve li porterebbero dall'Italia meridionale e dal Levante e che ora sbarcano in porti stranieri.

Da bravi, o giovani, preparatevi a fare tutto questo ed altro ancora.

V.

La rissa delle due donne in Ungheria. Di questa rissa, che sarebbe avvenuta nella bassa Ungheria e della quale femmo menzione nel giornale di ieri, non ne sappiamo molto di più.

Ora però dicesi che la feritrice sarebbe una indigena del paese, non una friulana.

Ferimento a Moimacco. Ieri sera, per gelosia, un giovanotto tirò una schioppettata a pallini a un suo compagno, in una frazione di Moimacco. Le ferite non risulterebbero molto gravi.

Il feritore venne arrestato questa notte.

La licenza ginnasiale. — La *Gazzetta Ufficiale* di ieri pubblica il decreto che istituisce l'esame di licenza ginnasiale inferiore come esame facoltativo.

Il certificato servirà alla ammissione nel ginnasio superiore o nella prima classe dell'istituto tecnico e sarà un equipollente alla licenza delle scuole tecniche.

Teatro Minerva. Questa sera alle ore 9 *serata d'onore* della prima donna signora *Rosina Soave-Tagliapietra*.

Si rappresenterà: *La Befana*, operetta fantastica in 3 atti del cav. E. Ovidi.

Dopo il II atto la seratante canterà il walzer: *Sulle rive del Lido* del maestro Vanzini.

Quanto prima: *Madama Angot*.

Per la serata d'onore del direttore L. Maresca, si rappresenterà: *La Mascot* una delle più recenti novità che furoreggiò a Parigi.

Molti frequentatori del *Minerva* desidererebbero di riudire le *Campane di Corneville*.

Le opere di Galileo. Un'altra solenne prova dell'affettuosa sollecitudine con cui S. M. il Re promuove l'incremento delle Arti, delle Scienze e delle Lettere, onorando gli uomini più insigni di cui si vanta l'Italia, l'abbiamo nel noto decreto reale del 20 febbraio dell'anno scorso, con cui il Re vuole sia fatta una nuova e compiuta edizione di tutte le opere di Galileo Galilei, a spese dello Stato e a cura del Ministero della pubblica istruzione. Questa illuminata deliberazione si accorda felicemente con la maggiore diffusione voluta da S. M. delle opere di Leonardo da Vinci, e con la pubblicazione della Divina Commedia col commento inedito di Stefano Talice di Ricaldone.

L'edizione nazionale delle opere di Galileo, della quale piacque al Re farsi il patrono, fu affidata al chiaro professore Antonio Favaro, che da lunghi anni avea compiuto i più diligenti e coscienziosi studi galileiani. Il Ministero della pubblica istruzione gli ha dato a compagno in questo nuovo lavoro il professore Del Lungo, accademico della Crusca, per ciò che riguarda la cura del testo, e i professori Genocchi, Govi e Schiapparelli per la parte scientifica.

Ora l'editore Barbèra di Firenze ha pubblicato un elegante volume, nello stesso formato dell'annunciata edizione galileiana: *L'Esposizione e il disegno*, per l'edizione nazionale delle opere di Galileo Galilei, sotto gli auspici di S. M. Il Favaro espone i criteri che intende seguire nel compiere l'alto incarico avuto; e questa sua, diremo così, prefazione all'importante lavoro, può ritenersi, per certi rispetti, una dotta dissertazione sulla mente e sulle opere di Galileo; perciò questo disegno può stare anche da sè, e venir letto con interesse dagli intelligenti.

Mercato bozzoli.

Pesa pubblica di Udine — Giugno 1888 (N. 5)

Giorno	Qualità delle Galette	Quantità in chilogrammi: complessiva pesata a tutto oggi	Quantità in chilogrammi: parziale oggi pesata	Prezzo giornaliero in lire valuta legale: minimo	Prezzo giornaliero: massimo	Prezzo giornaliero: adeq. giorn.	Prezzo adeq. gener. a tutto oggi
21	Annuali giapponesi e parificati kil.	854 85	80 50	2 60	2 75	2 68	2 66
	Gialli nostrani e parificati kil.	1870 20	206 35	2 70	3 10	2 92	2 98

Mercato odierno dei bozzoli sotto la Loggia municipale:

Prezzo delle gallette gialle nostrane L. 2.90, 3.10; incrociate. L. 2.60, 2.65.

CAMPAGNA BACOLOGICA

Treviso 21. Verdi min. 2.50 mass 3.15; gialli min. 3.—, mass. 3.40; incrociati min. 2.40, mass. 3.25.

Cologna Veneta 20. Bozzoli annuali gialli di razze europee 2.40, 3.35; di razze giapponesi 2.30, 3.30.

Milano 20. Nostrali gialli puri e bianchi puri 2 95, 3.10.

Torino 20. Bozzoli gialli nostrani superiori 3.30, 2.50, comuni 2.90, 3.20, inferiori 2.50, 2.80!

Gorizia 20. Nostrane gialle f. 1.43 a 1.60.

Capodistria 19. Qualità nostrana ed altre corrispondenti prezzo massimo fior. 1.40, minimo al chil. fior. 1.

Scrivono da Adrianopoli in data 12 giugno.

I prezzi si aggirano per chilo da piastre 8 a 8 1|2, la lira turca a 125 piastre parità di lire 1 45 a 1 55 la qualità bianca e piastre 10 a 11 1|2 parità di lire 1 85 a 2 10 la gialla seme francese.

Il conto dell'Imperatore del Brasile

Ecco, secondo che ne scrive la *Deutsche Zeitung*, il conto che l'imperatore Don Pedro del Brasile, avrebbe pagato per il suo soggiorno a Milano.

L'Imperatore, come è noto, si fermò all'*Hotel Milan* 35 giorni, 4 dei quali in buona salute e 31 ammalato o convalescente.

Orbene, egli avrebbe pagato al padrone dell'Hotel 1000 lire al giorno nei primi 5 giorni e 2000 per gli altri 30,

Inoltre l'Imperatore regalò all'albergatore una tabacchiera d'oro e gli conferì un ordine cavalleresco brasiliano.

In più del conto vi era questo supplemento: per ghiaccio Lire 100 al giorno; per dispacci complessivamente L. 50,000, telegrafandosi da 3 a 4 mila parole al giorno da Milano a Rio Janeiro.

Il dottor Charcot, per i suoi viaggi da Parigi a Milano, L. 40,000.

Ai professori Semmola e De Giovanni L. 1200 al giorno.

Si può quindi calcolare approssimativamente che i 35 giorni di permanenza a Milano siano costati a Don Pedro, compresi gli atti di beneficenza, le mancie e i doni, la bellezza di Lire 400,000.

TELEGRAMMI

Le memorie di Federico

Berlino 21. Il *Berliner Tageblatt* dice che Federico III ha lasciato un manoscritto che contiene le sue memorie politiche e famigliari. Gran parte del manoscritto fu inviato in Inghilterra.

Amnistia generale

Berlino 21. Si assicura che tra breve verrà pubblicato un atto di amnistia generale, secondo la quale la grazia concessa da Federico III a tutti i condannati verrà estesa da Guglielmo II a quelli compresi nel periodo sino alla sua salita al trono.

Rivolta, fame e terremoto

Londra 21. — Lo *Standard* ha da Shangai:

Una rivolta allarmante è scoppiata nelle provincie di Honan Shanting causa il gran numero dei disgraziati che le recenti inondazioni del fiume Giallo ridussero nell'indigenza.

In parecchi punti questi avrebbero fatto causa comune coi ribelli e massacrato le autorità.

Avvennero terremoti nel nord verso Tiensin, Taku, Pekino.

Intenzioni pacifiche

Londra 21. Lo *Standard* ha da Berlino: Conformemente al desiderio dell'imperatore, Bismarck notificò non solo all'Austria e all'Italia, ma anche agli altri governi, compresi la Francia e la Russia, il voto più sincero dell'imperatore di mantenere le buone relazioni esistenti finora fra la Germania e i suoi vicini.

Questa relazione riduce al suo vero valore le voci che l'imperatore sarebbe disposto a fare prossimamente la guerra.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 21 giugno

R. I. 1 gennaio	99.40	Londra 3 m. a v.	25.23
» 1 luglio	97.23	Francese a vista	100.40

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.—	a —.—
Bancanote Austriache	da 200.3|4	a 201.1|4
Fiorini Austriaci d'argento	da —.—	a —.—

FIRENZE 21 giugno

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	—.—
Londra	25.22 |—	Banca T.	—.—
Francese	100.35 |—	Credito I. M.	1005.35
Az. M.	813.—	Rendita Ital.	99.62 |—

BERLINO 20 giugno

Berlino	149.70	Lombarde	—.—
Austriache	93.70	Italiane	97.60

P. VALUSSI, Direttore.
G. B. DORETTI, editore.
OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Obliegh Parigi, 92, Rue De Richelieu

Chi vuole conservarsi sano faccia uso delle vere

PILLOLE DEI FRATI

tonico-purgative-antiemorroidali che vengono preparate da oltre 60 anni nell' antica

FARMACIA FONDA

L'incontrastabile successo ottenuto qui da una lunga serie di anni, come lo prova il grande consumo che se ne fa, nonchè le aumentate ricerche, che mi pervengono di talebenefico rimedio, m'incoraggiano a diffonderle maggiormente onde tutti possano fruire della loro alutare efficacia.

Queste Pillole sono raccomandabili sott'ogni rapporto nei casi di disturbi e smorroidali, stiti chezza abituale del ventre, inappetenza, dolori di testa; riescono di grande utilità onde migliorare gli umori dello stomaco, rinforzarlo ed impedire così le facili indigestioni; oltre di ciò agiscono come depurative del sangue ricostituendone la sua crasi, migliorandolo da ultimo in modo da facilitare perfino le ritardate o mancanti mestruazioni.

L'uso di queste preserva da fomiti morbosi gastrici, itterici, biliosi e verminosi, venendo questi insensibilmente distrutti ed evacuati.

Riescono di somma efficacia a tutte quelle persone che conducono una vita sedentaria, o che fanno poco esercizio, o vanno soggetti ad effezioni croniche; coll'uso di queste Pillole si procureranno sano appetito, facili digestioni ed evacuazioni regolari, senza soffrir il minimo disturbo, nè per dolori od altre irritazioni prodotte da tanti altri specifici; di più, in merito alla loro composizione, agiscono blandamente e possono venire usate con buon successo in ogni età, temperamento e sesso.

Dose e metodo di cura.

Chi va soggetto a stitichezza, pesantezza di testa e facili indigestioni, ordinariamente ne prenda una o due alla sera od anche fra il giorno, o con brodo, o con qualche bibita, o cibo caldo; chi poi fosse aggravato da qualche altro incomodo ed abbisognasse di una più pronta azione, potrà aumentare la dose fino quattro Pillole, continuando od alternando a seconda del bisogno, senza alterare il solito metodo di vita, e ciò fino a che saranno sparite quelle indisposizioni per le quali vengono prese.

AVVERTENZE.

Ad evitare contraffazioni l'etichetta esterna della scatola sarà munita della firma in rosso P. Fonda, così pure la presente istruzione.

Tutti quelli che ne faranno uso sono gentilmente pregati di divulgare la presente istruzione e voler rimettere informazioni al fabbricatore sull'efficacia delle stesse.

Trovansi in tutte le principali Farmacie. — In UDINE alla farmacia ***Filippuzzi-Girolami.***

EMULSIONE

DI

SCOTT

d'Oljo Puro di

FEGATO DI MERLUZZO

CON

Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutto le virtù dell 'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrufola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tose e Rafredori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, é di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dai Ch. **SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK**

In vendita da tutte le principali **Farmacie a L. 5, 50 la Bott. e 3 la mezza** *e dai grossisti Sig.* **A. Manzoni e C.** *Milano, Roma, Napoli — Sig.* **Paganini Villani e C.** *Milano e Napoli.*

Lustro per stirare la biancheria

preparato dal

Laboratorio chimico-Farmaceutico

di Milano.

Impedisce che l'amido si attacchi e dà un lucido perfetto alla biancheria.

La dose è di un cucchiaio da minestra per ogni libbra d'amido crudo; se l'amido è cotto, allora si accrescerà la dose fino ad un cucchiaio e mezzo per libbra.

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine* al prezzo di lira una al pacchetto.

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.18 ant.	ore 4.35 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.37 »	» 5.10 »	omnibus	» 9.56 »
» 10.19 »	diretto	» 1.40 pom.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.16 »	» 3.15 pom.	diretto	» 6.19 »
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 »	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 »
» 8.30 »	diretto	» 11.35 »	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6 30 ant.	omnibus	ore 9.10 ant.
» 7.44 »	diretto	» 9.44 »	» 8.15 »	diretto	» 10.00 »
» 10.30 »	omnibus	» 1.34 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 4.56 pom.
» 4.20 pom.	»	» 7.36 »	» 5.— »	»	» 7.35 »
» 6 30 »	diretto	» 8 49 »	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.— ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 »	omnibus	» 11.21 »	» 9.10 »	omnibus	» 12.30 pom
» 3 50 pom.	omnibus	» 7.36 »	» 4.50 pom.	omnibus	» 8.08 »
» 6.35 »	»	» 10.05 »	» 9.— »	misto	» 1.11 ant.

Partenza da Udine ore 11 ant. arrivo a Cormons ore 12.33 pom. (misto)
» Cormons » 3 pom. » Udine » 4.27 » »

da **UDINE** a **CIVIDALE** e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.32 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 1.30 pom.	»	» 2.02 pom.	» 12.05 pom.	»	» 12.37 pom.
» 4. »	»	» 4.32 »	» 3.— »	»	» 3.32 »
» 8.30 »	»	» 9.02 »	» 7.45 »	»	» 8.17 »

UDINE — N. 8 Via Paolo Sarpi N. 8 — UDINE

DOTT. TOSO Chirurgo-Dentista

DOTT. TOSO Chirurgo-Dentista

Nel Gabinetto Dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento ecc.; si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile: si riducono lavori vecchi o mal eseguiti; inoltre tiensi un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi. 78

ANTICA FONTE PEJO

ACQUA FERRUGINOSA - UNICA PER LA CURA A DOMICILIO

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m, Trieste, Nizza, Torino e Accademia Naz.e di Parigi.

NOTA IMPORTANTE.

Il Signor Bellocari di Verona prese in affitto dal Comune di Pejo una Fonte alla quale il Governo, a garanzia del pubblico, impose il nome di *Fontanino di Pejo* per distinguerla dalla rinomata ***Antica Fonte di Pejo*** dove da secoli vi sono gli Stabilimenti di cura.

Il Bellocari non avendo smercio della detta Acqua per la suainferiorità e offrendola col suo vero nome, inventò di sostituire sulle etichette delle bottiglie e sui stampati quello di *Unica Vera Fonte di Peio* conservando, per la legalità, sulla capsula il nome di *Fontanino* in carattere miscroscopico onde non sia veduto. Con questo cambiamento i suoi depositari si permettono di venderla per Acqua del l'***Antica Fonte di Pejo*** a chi domanda loro semplicemente ***Acqua Pejo*** avendone maggior guadagno. 67

Onde togliere ai venditori dell'Acqua del Bellocari la possibilità d'ingannare il pubblico, la sottoscritta Direzione prega di chiedere sempre Acqua dell'***Antica Fonte di Pejo*** ed esigere che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra ***Antica-Fonte Peio-Borghetti.***

La Direzione C. BORGHETTI.

CHIEDETE GRATIS SAGGI ED ABBONATEVI

ai più splendidi e più economici giornali di moda

LA STAGIONE

che si stampa a MILANO e la edizione francese intitolata:

LA SAISON

750,000 copie per ogni Numero in 14 lingue. 22

U. HOEPLI, Editore in MILANO

Edizione comune Lire **8** — di lusso Lire **16** all'anno

e della pubblicazione mensile riccamente illustrata

L'ITALIA GIOVANE

Letture in famiglia diretta dal prof. *E. De Marchi* e dalla signora *A. Vertua Gentile.*

Un fascicolo al mese di 64 pagine in-8 Lire **15** all'anno per i giovanetti e le giovanette dagli 8 ai 16 anni.

Dirigere domande e abbonamenti all'Editore **Hoepli** *Ufficio Periodici* — **Milano**, Corso Vittorio Emanuele, 37.

Gli abbonamenti, a risparmio di tempo e di spesa per i lettori, si ricevono presso questa Amministrazione, dove si distribuiscono gratis i numeri di saggio.

Il Sovrano dei Rimedi

DEL FARMACISTA **L. A. SPELLANZON** DI VENEZIA

S. GIOVANNI E PAOLO 39

premiato con medaglia d'oro dall'accad. naz. farmaceutica di Firenze.

Questo rimedio, che si somministra in Pillole, guarisce ogni sorta di malattie, si recenti che croniche, purchè non sieno nati esiti o lesioni e spostamenti di visceri. Come il detto Rimedio possa guarire ogni sorta di malattie il suddetto Spellanzon lo prova con l'operetta medica intitolata PANTAIGEA appoggiato ai principii della natura, ai fatti, alla ragione, ed all'autorità de' classici.

Il prezzo di dette Pillole fu ridotto, per giovare alla pubblica salute, a sole L. **1.30** la scatola, la quale sarà corredata dell'istruzione firmata dall'inventore, ed il coperchio munito dell'effigie come il contorno della firma autografa del medesimo, per evitare possibilmente le contraffazioni, avvertendo il pubblico a non servirsi che dai depositarii da esso indicati.

A *Venezia* S. Giovanni e Paolo dal Proprietario e da A. Ancillo — *Ceneda*, L. Marchetti — *Mira*, Roberti — *Milano*, Roveda — *Mestre*, Bettanini — *Oderzo* Chinalia — *Padova* Cornelio e Roberti — *Sacile* Busetti — *Torino* G. Geresole — *Treviso* G. Zanetti — *Verona* Pasoli — *Vicenza* Dalla Vecchia — *Bologna* Zarri — *Conegliano* Zanutto — *Pordenone* Roviglio e Polese.

Deposito generale pei farmacisti della città e dintorni presso l'amministratore del «Giornale di Udine.»

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite **FLORIO e RUBATTINO** — Capitale: Statutario Lire **100,000,000** - Emesso e versato Lire **55,000,000**

COMPARTIMENTO DI GENOVA, Piazza Acquaverde, *rimpetto alla Stazione Principe.*

LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

Partenze: Mesi di Luglio e Agosto 1888 per Rio Janeiro, Montevideo e Buenos - Aires

PER MONTEVIDEO E BUENOS - AIRES

Prezzi discretissimi

Vapore postale **Marco Mingh.** partirà il 1 Luglio 1888
» » **Perseo** » 15 » »
» » **Roma** » 17 » »
» » **Sirio** » 1 Agosto »
» » **Orione** » 15 » »

Prezzi discretissimi

PER RIO JANEIRO E SANTOS (Brasile)

Vapore postale **Roma** partirà il 17 Luglio 1888
» » » » 17 Agosto »

Partenza diretta per VALPARAISO, CALLAO ed altri scali del PACIFICO

Ogni due mesi: Vapore postale **Giava** partirà l'8 Agosto 1888.

Dirigersi per merci e passeggieri all' **Ufficio della Società in UDINE,** *Via Aquileja n.* 94

Udine, 1888 — Tip. G. B. Doretti